



Policy in materia di ESG

Modena, 15/01/2026

INDICE

1	ASPETTI GENERALI.....	3
2	DEFINIZIONI	6
3	CONTENUTI DELLA FONTE NORMATIVA	8
3.1	CONTESTO DI RIFERIMENTO	8
3.2	PRINCIPI GUIDA BPER	13
3.3	COMUNICAZIONI SULLA SOSTENIBILITA'.....	15
3.4	MODELLO DI GOVERNO	15
4	RUOLI E RESPONSABILITÀ.....	16
5	ALLEGATI.....	26
5.1	STORICO DEGLI AGGIORNAMENTI.....	26
5.2	CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	27

1 Aspetti Generali

Sintesi principali tematiche trattate / modifiche apportate

La presente “*Policy in materia di ESG*” individua gli impegni in materia di sostenibilità (di seguito anche ESG) del Gruppo BPER Banca (di seguito ‘BPER’, ‘BPER Banca’, ‘Banca’ o il Gruppo”).

L’integrazione dei principi di sostenibilità all’interno della catena del valore assume innanzitutto il significato di un impegno costante, teso a conciliare gli obiettivi economici con quelli sociali e ambientali, generando valore per l’azienda, per gli stakeholder e per i territori, valorizzando al contempo gli impatti ambientali e sociali positivi, evitando o riducendo al minimo quelli negativi.

Il Gruppo BPER ha, infatti, stabilito di strutturare un proprio percorso di sostenibilità attraverso l’adozione di una strategia integrata, in grado cioè di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale, creando valore condiviso nel lungo periodo.

A tal fine, la Banca ha fatto propri gli obiettivi globali individuati da organismi internazionali utili a preservare il pianeta e gli interessi delle future generazioni.

La presente Policy ha pertanto l’obiettivo di favorire la cultura in ambito ESG all’interno del Gruppo BPER e di guidare la governance, i processi, le articolazioni e le funzioni aziendali, attraverso i quali garantire il perseguimento del successo sostenibile, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance, in ottemperanza al Principio del Codice di Corporate Governance ed ai principi elaborati dagli organismi internazionali competenti, nonché alle indicazioni fornite dai regolatori come ad esempio la Banca Centrale Europea (BCE) e l’Autorità Bancaria Europea (EBA).

Gli aggiornamenti della presente Policy riguardano principalmente:

- l’introduzione delle misure che BPER ha adottato per l’elaborazione del proprio Piano di Transizione per la gestione dei fattori ESG, in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) (EBA/GL/2025/01, di seguito anche solo “Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ESG” o “Linee Guida EBA ESG”);
- l’aggiornamento dei ruoli e delle responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, in coerenza all’evoluzione dell’assetto organizzativo aziendale, nonché all’evoluzione della normativa esterna e all’introduzione di conseguenti nuove attribuzioni.

Redattore:

Servizio ESG Strategy

Approvatore:

Consiglio di Amministrazione

Destinatari del documento:

Banche		Società			
Italiane		Strumentali		Finanziarie	Altre società controllate*
x	BPER	x	Modena Terminal	- Di Credito	x Adras
x	Bibanca	x	BPER Real Estate	x BPER Factor	x Arca Holding
x	Banco di Sardegna		BPER Trust Company	x Sardaleasing	Commerciale Piccapietra
x	Banca Cesare Ponti	x	Sinergia Seconda	x Finitalia	St. Anna Golf
x	Banca Popolare di Sondrio	x	PrestiNuova	x Factorit	St. Anna Gestione Golf
x	Banca della Nuova Terra			- Non di Credito	X Annia
- Estere				Estense Covered Bond	Centro delle Alpi SME
x	Bper Bank Luxembourg			Estense CPT Covered Bond	X Centro delle Alpi RE
x	Banca Popolare di Sondrio (SUISSE)			x Arca Fondi SGR	X Rajna Immobiliare
				Carige Covered Bond	X Pirovano Stelvio
				Lanterna Finance	X Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000
				Lanterna Mortgage	X Immobiliare Borgo Palazzo
				PopSo Covered Bond	X Immobiliare San Paolo
					X Rent2Go

*rientranti nel perimetro di consolidamento ma non facenti parte del Gruppo Bancario

Albero dei Processi:

Albero dei Processi	Descrizione
Area	Processi Direzionali
Macroprocesso	ESG Strategy

2 Definizioni

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: si intende il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Communication on Progress: strumento attraverso il quale le imprese che hanno aderito al Global Compact informano i loro stakeholder sulle attività implementate e sui risultati raggiunti; in particolare le aziende che aderiscono al Global Compact delle Nazioni Unite si impegnano ad integrare nella loro visione strategica, così come nella cultura organizzativa e nelle operazioni quotidiane dell'impresa, i Dieci Principi relativi ai diritti umani e del lavoro, alla tutela dell'ambiente e alla lotta alla corruzione promossi dall'iniziativa e, più in generale, a sostenere i più ampi obiettivi di sviluppo posti dalle Nazioni Unite.

Comitato manageriale ESG: Comitato di carattere manageriale che agevola il coordinamento delle Funzioni aziendali e di Gruppo per quanto concerne le tematiche di sostenibilità e dei rischi connessi e supporta l'AD nella gestione delle tematiche ESG e di sostenibilità a livello sia di Capogruppo che di Gruppo.

Comitato endoconsiliare di Sostenibilità: Comitato che svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio di Amministrazione in materia ESG e di sostenibilità, con riflesso su tutti i processi, articolazioni e presidi aziendali attraverso i quali la Banca garantisce, in ottemperanza all'art. 1 Principio I del Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana e ai principi elaborati dagli organismi internazionali competenti, il perseguimento dello sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance.

Energy Manager: Ai fini del presente documento si intende la risorsa presente in Capogruppo e presso le società del Gruppo incaricata di rappresentare l'entry point su attività relative alle fonti energetiche, il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni climalteranti.

Fattori Environmental, Social, Governance (di seguito "ESG"): si intendono tutte quelle attività legate all'investimento responsabile (IR) che perseguono gli obiettivi tipici della gestione finanziaria, tenendo in considerazione aspetti di natura ambientale, compreso il cambiamento climatico, sociale e di governance.

ESG Manager: ai fini del presente documento si intende la risorsa presente presso la Capogruppo e le società del Gruppo incaricata di fornire supporto al Servizio ESG Strategy di Capogruppo e di rappresentare l'entry point su tematiche ESG all'interno della società / dell'unità organizzativa in cui opera.

Fattori di rischio climatico fisico: rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi dovuti all'impatto di eventi di natura climatica che possono causare danni materiali e/o economici alle controparti, quale ad esempio un calo della produttività o l'interruzione delle catene produttive, con conseguente impatto negativo sugli attivi o sulle operazioni in essere con le istituzioni finanziarie. Il rischio fisico è classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, frane, alluvioni e tempeste, e "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature o innalzamento dei livelli del mare.

Fattori di rischio climatico di transizione: rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi dovuti all'impatto, presente o futuro, della transizione verso un'economia sostenibile dal punto di vista ambientale sulle controparti o sulle attività investite. In particolare, si fa riferimento al rischio di perdite finanziarie generate o generabili dal processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale; questa situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati, e può provocare una minore redditività delle imprese e la svalutazione delle attività.

Fattori di rischio ambientali non climatici (NRR – Nature Related Risk): rischio di perdite finanziarie o di deterioramento del profilo di rischio dell'ente derivante da fattori ambientali diversi da quelli relativi al cambiamento climatico, tra cui inquinamento (aria, acqua, suolo), perdita di biodiversità, degrado degli ecosistemi, sfruttamento insostenibile delle risorse naturali, gestione di rifiuti e sostanze pericolose, nonché eventi ambientali non direttamente legati a fenomeni climatici.

Fattori di rischio social: rischio di perdite finanziarie o di deterioramento del profilo di rischio di un ente derivante da fattori sociali. Tali fattori includono eventi o comportamenti legati alla gestione dei rapporti con dipendenti, fornitori, clienti e comunità locali che incidono negativamente sui diritti umani, sulle condizioni di lavoro, sulla diversità e inclusione e in generale sulle relazioni con gli stakeholder e sull'impatto sociale delle attività economiche.

Fattori di rischio Governance: rischio di perdite finanziarie o di deterioramento del profilo di rischio di un ente derivante da carenze nei sistemi di governance, nei processi decisionali e nei controlli interni. Tali carenze

possono riguardare la trasparenza, la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione, la gestione dei conflitti di interesse, la prevenzione di potenziali frodi ed episodi di corruzione, nonché la violazione della normativa applicabile.

Global Compact delle Nazioni Unite: si intende l'iniziativa strategica di cittadinanza d'impresa più ampia al mondo. Nasce dalla volontà di promuovere un'economia globale sostenibile cioè rispettosa dei diritti umani e del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione. E' un'iniziativa volontaria di adesione a un insieme di principi che promuovono i valori della sostenibilità nel lungo periodo attraverso azioni politiche, pratiche aziendali, comportamenti sociali e civili che siano responsabili e tengano conto anche delle future generazioni; è inoltre un impegno, siglato con le Nazioni Unite dai top manager delle aziende partecipanti, a contribuire a una nuova fase della globalizzazione caratterizzata da sostenibilità, cooperazione internazionale e partnership in una prospettiva multi-stakeholder.

Greenwashing: si intende la pratica in cui le affermazioni, le dichiarazioni, le azioni o le comunicazioni relative alla sostenibilità non riflettono in modo chiaro ed equo il profilo di sostenibilità sottostante di un'entità, di un prodotto o di un servizio finanziario. Questa pratica può essere fuorviante per i consumatori, gli investitori o altri partecipanti al mercato. Le affermazioni ingannevoli relative alla sostenibilità possono verificarsi e diffondersi intenzionalmente o non intenzionalmente, per cui l'intenzionalità, la negligenza o la mancanza di solidità e di adeguatezza degli sforzi di due diligence potrebbero, se del caso, costituire fattori aggravanti nel contesto delle azioni di vigilanza e di applicazione.

Mobility Manager: ai fini del presente documento si intende la risorsa appartenente al Servizio ESG Strategy in Capogruppo e presso le società del Gruppo, incaricata di rappresentare l'entry point su attività volte a ridurre gli impatti ambientali dovuti alla mobilità business e alla mobilità casa-lavoro dei dipendenti.

NZBA (Net-Zero Banking Alliance): si intende l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite per accelerare la transizione sostenibile del settore bancario attraverso l'impegno delle banche aderenti ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050. Sebbene a ottobre 2025 l'Alleanza ha cessato il proprio mandato, i suoi principi e linee guida continuano a rappresentare una best practice di riferimento per il settore.

Piano di Transizione: si intende il Piano di cui all'articolo 76, paragrafo 2, della Direttiva 2013/36/UE redatto ai sensi delle nuove Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) (EBA/GL/2025/01). L'obiettivo del Piano di Transizione è quello di fornire una panoramica delle misure strategiche e degli strumenti di gestione dei rischi definiti dal Gruppo BPER per dimostrare in che modo assicurano la propria solidità nei confronti dei rischi ESG e la preparazione alla transizione verso un'economia più sostenibile e resiliente dal punto di vista climatico e ambientale.

PRB (Principles for Responsible Banking): si intende il programma, sviluppato attraverso una partnership tra banche di tutto il mondo e l'ONU, che ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo di un settore bancario sostenibile ed allineato agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e a quelli dell'Accordo di Parigi sul clima.

Referente ESG: ai fini del presente documento si intende la risorsa presso le Società del Gruppo individuata annualmente dalla competente struttura della Capogruppo, il Servizio ESG Strategy, sulla base dell'elenco delle società inserite nel perimetro di rendicontazione di sostenibilità. Il Referente ESG fornisce supporto alla Capogruppo e coordina la raccolta delle informazioni e dei dati utili alla redazione delle rendicontazioni ESG verificandone la completezza.

Rendicontazione consolidata di sostenibilità: si intende la Parte 2 della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo redatta ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 125/2024, che recepisce la Corporate Sustainability Reporting Directive ed è redatta in conformità ai principi European Sustainability Reporting Standards (ESRS) entrati in vigore dal 1° gennaio 2024; documento predisposto ai sensi del "Regolamento del processo di predisposizione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità" a cui si rimanda.

Sustainable Development Goals (SDGs): si intende l'iniziativa globale dell'UNDP (United Nations Development Programme) mirata ad eliminare la povertà, proteggere gli equilibri ecosistemici, costruire società inclusive e promuovere la pace. È composta da 17 obiettivi (goal) e 169 target specifici.

TCFD (Task Force on Climate-related Financial Disclosures): si intendono le 11 raccomandazioni pubblicate dal Financial Stability Board (FSB), per guidare il settore privato nella rendicontazione delle informazioni omogenee necessarie a investitori, finanziatori e compagnie di assicurazione per valutare i rischi e le opportunità legati al clima.

TNFD (Task Force on Nature-related Financial Disclosures): si intende l'iniziativa globale che fornisce raccomandazioni per aiutare aziende e istituzioni finanziarie a identificare, valutare, gestire e comunicare rischi e opportunità legati alla natura, con l'obiettivo di orientare i flussi finanziari verso attività "nature-positive" e integrare la biodiversità e i servizi ecosistemici nelle decisioni strategiche.

3 Contenuti della fonte normativa

3.1 Contesto di riferimento

Il presente documento è ispirato ai principi di sostenibilità indicati da organismi e istituzioni internazionali quali Unione Europea, Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico e Nazioni Unite e tiene conto delle principali regolamentazioni in tema ESG quali ad esempio quelle della Banca Centrale Europea (BCE) riportate nel paragrafo 5.2.

Di seguito sono riportate le principali dichiarazioni internazionali, i principali “accordi” e linee guida presi a riferimento dal Gruppo in tema di sostenibilità.

Per quanto riguarda le norme comportamentali di esponenti, dipendenti, collaboratori esterni, promotori finanziari e i principi generali dell’organizzazione interna e nei rapporti con i clienti e con gli investitori si rimanda al “Codice interno di autodisciplina del Gruppo BPER”.

Dichiarazioni e principi internazionali

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)

Il Gruppo BPER si impegna a concorrere in modo significativo al raggiungimento degli “Obiettivi di Sviluppo Sostenibile” (“Sustainable Development Goals” o “SDGs”) contenuti nella cosiddetta “Agenda 2030”. Il suddetto documento definisce gli obiettivi da raggiungere entro il 2030, articolati in 169 Target.

Facendo suoi alcuni degli SDGs, con particolare focus su alcuni dei target individuati, BPER costruisce la bussola per il proprio percorso sui temi di sostenibilità.

Di seguito una descrizione degli SDGs individuati e dei relativi Target:

- **Obiettivo 1:** porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque.
 - Target 1.2: entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali;
 - Target 1.4: entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.
- **Obiettivo 4:** garantire a tutti un'istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità.
 - Target 4.4: entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale;
 - Target 4.7: entro il 2030, assicurarsi che tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.
- **Obiettivo 5:** raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze.
 - Target 5.5: garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica.
- **Obiettivo 7:** assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti.
 - Target 7.2: entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale;
 - Target 7.3: entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.

- **Obiettivo 8:** promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.
 - Target 8.1: sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei paesi meno sviluppati;
 - Target 8.2: raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera;
 - Target 8.3: promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari
 - Target 8.4: migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa;
 - Target 8.5: entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore;
 - Target 8.10: rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti.
- **Obiettivo 9:** costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione.
 - Target 9.4: entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità;
 - Target 9.5: potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo.
- **Obiettivo 11:** creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi.
 - Target 11.4: rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo;
 - Target 11.6: entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti.
- **Obiettivo 12:** consumo e produzione responsabili.
 - Target 12.2: entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali;
 - Target 12.5: entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo.
- **Obiettivo 13:** adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.
 - Target 13.2: integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici.
- **Obiettivo 15:** proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione, bloccare e invertire il degrado del suolo e

arrestare la perdita di biodiversità.

- Target 15.1: garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali;
 - Target 15.2: promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale;
 - Target 15.a: mobilitare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi.
- **Obiettivo 16:** promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.
 - Target 16.5: ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme;
 - Target 16.6: sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli.

Accordi e iniziative internazionali

United Nations Global Compact (UNGC)

Il Gruppo aderisce al United Nations Global Compact (UNGC), iniziativa delle Nazioni Unite con l'obiettivo di promuovere la cultura della responsabilità sociale di impresa attraverso la condivisione, l'implementazione e la diffusione di principi e valori comuni. Da tale iniziativa è derivata l'elaborazione di 10 principi universali articolati in 4 macro ambiti:

Diritti umani

Principio 1: le imprese dovrebbero sostenere e rispettare la protezione dei diritti umani proclamati a livello internazionale;

Principio 2: assicurarsi che non siano complici di violazioni dei diritti umani.

Lavoro duro e faticoso

Principio 3: le imprese dovrebbero sostenere la libertà di associazione e l'effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva;

Principio 4: l'eliminazione di ogni forma di lavoro forzato e obbligatorio;

Principio 5: l'abolizione effettiva del lavoro minorile;

Principio 6: l'eliminazione delle discriminazioni in materia di impiego e occupazione.

Ambiente

Principio 7: le imprese dovrebbero sostenere un approccio precauzionale alle sfide ambientali;

Principio 8: intraprendere iniziative per promuovere una maggiore responsabilità ambientale;

Principio 9: incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente.

Anticorruzione

Principio 10: le aziende dovrebbero combattere la corruzione in tutte le sue forme, comprese l'estorsione e la concussione.

I Dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite sono derivati da: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e Diritti Fondamentali sul

Lavoro, la Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo e la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione.

Il Gruppo BPER conferma il proprio supporto ai principi dell'UNGC nonché l'intento di promuoverli dentro la realtà aziendale e a darne pubblica rendicontazione attraverso la "Communication On Progress" (COP).

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, principi e linee guida internazionali

Il Gruppo BPER si impegna a promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti, così come enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Inoltre, il Gruppo si impegna a promuovere i principi fondamentali, enunciati nei *Guiding Principles on Business and Human Rights* delle Nazioni Unite, nella Dichiarazione dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) sui principi e diritti fondamentali del lavoro e i suoi seguiti (*ILO Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work and its Follow-up*) e nelle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali sulla condotta responsabile d'impresa (*OECD Guidelines for Multinational Enterprises on Responsible Business Conduct*).

Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici

L'Accordo di Parigi si pone l'obiettivo di lungo termine di evitare pericolosi cambiamenti climatici limitando il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C e proseguendo con gli sforzi per limitarlo a 1,5°C.

Inoltre, punta a rafforzare la capacità dei Paesi firmatari (195) di affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e a sostenerli nei loro sforzi. L'Accordo di Parigi è il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sui cambiamenti climatici, adottato alla conferenza di Parigi sul clima (COP21).

UNEP FI Principles for Responsible Banking (PRB)

Il programma, sviluppato attraverso una partnership innovativa tra le banche di tutto il mondo e l'Organizzazione delle Nazioni Unite (United Nations Environment Programme – Finance Initiative), ha come scopo quello di promuovere interventi per favorire lo sviluppo di un settore bancario sostenibile allineandolo agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e a quelli dell'Accordo di Parigi sul clima. Il 14 luglio 2021, BPER Banca ha sottoscritto i PRB.

Raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)

11 raccomandazioni pubblicate a giugno 2017 dalla TCFD, costituita nel 2015 dal Financial Stability Board (FSB), con l'obiettivo di guidare il settore privato nella rendicontazione delle informazioni necessarie a investitori, finanziatori e compagnie di assicurazione per valutare i rischi e le opportunità legati al clima.

A dicembre 2021 BPER ha sottoscritto la TCFD, al fine di effettuare un primo allineamento delle proprie strategie alle raccomandazioni in chiave di rischi e opportunità climatiche e migliorare la propria rendicontazione sulle tematiche climate related. Nel 2023 la TCFD ha completato il proprio mandato che è stato trasferito, a partire dal 2024, all'ISSB (International Sustainability Standards Board).

Raccomandazioni della Task Force on Nature-related Financial Disclosure (TNFD)

Il framework TNFD, pubblicato nel settembre 2023 dalla Taskforce on Nature-related Financial Disclosures, costituita nel 2021 come iniziativa globale, ha l'obiettivo di guidare il settore privato nella rendicontazione delle informazioni necessarie a investitori, finanziatori e assicuratori per valutare rischi e opportunità legati alla natura, inclusi biodiversità, ecosistemi e servizi ecosistemici.

Le raccomandazioni si ispirano alla struttura della TCFD e si articolano su quattro pilastri (Governance, Strategia, Gestione dei rischi e Metriche e obiettivi), integrando il processo LEAP (Locate, Evaluate, Assess, Prepare) per supportare le imprese nell'identificazione e gestione delle interazioni con la natura. L'adozione delle raccomandazioni TNFD consente di orientare i flussi finanziari verso attività "nature-positive" e di integrare la dimensione naturale nelle strategie aziendali e nei processi di disclosure, in linea con gli obiettivi globali di tutela della biodiversità e resilienza degli ecosistemi.

Net-Zero Banking Alliance

Iniziativa promossa dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario attraverso l'impegno delle banche aderenti ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050.

BPER Banca a marzo 2022 ha aderito alla Net-Zero Banking Alliance, indirizzando così la sua strategia di contrasto ai cambiamenti climatici. Sebbene l'Alleanza abbia cessato il proprio mandato a ottobre 2025, BPER Banca conferma il proprio impegno nel perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione coerentemente con i principi e le ambizioni originarie dell'Alleanza.

Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali

Insieme di raccomandazioni rivolte dai governi alle imprese multinazionali che operano in o a partire dai Paesi aderenti. Forniscono principi e standard non vincolanti per una condotta d'impresa responsabile in un contesto globale coerente con le leggi applicabili e gli standard riconosciuti a livello internazionale. Le Linee Guida sono l'unico codice di condotta d'impresa responsabile concordato a livello multilaterale che i governi si sono impegnati a promuovere. Le imprese sono chiamate, per quanto possibile, ad incoraggiare i propri partner commerciali, compresi fornitori e subcontraenti, ad applicare principi di comportamento imprenditoriale responsabile conformi alle Linee Guida. Le Linee Guida descrivono la condotta responsabile in relazione ai principali rischi sociali e ambientali che l'attività di impresa comporta nel mercato globale.

3.2 Principi guida BPER

La presente Policy è stata redatta in conformità alla strategia aziendale e ai valori a cui il Gruppo BPER si ispira e rappresenta lo strumento programmatico con cui si favorisce la diffusione della cultura sui temi ESG e l'inserimento dei principi guida (sotto descritti) nella catena del valore attraverso appunto la definizione di una cd. *ESG Proposition*.

Il documento concorre dunque a rafforzare e ad attuare i valori di responsabilità, lealtà e concretezza nel rispetto delle persone, dell'ambiente e della società nel suo complesso, come già indicato all'interno del Codice Etico e del Codice Interno di Autodisciplina che si applica ad esponenti, dipendenti, collaboratori esterni e promotori finanziari del Gruppo.

Nello specifico la Policy descrive i cinque principi guida ESG del Gruppo BPER:

1. integrità e trasparenza;
2. sviluppo sostenibile della società;
3. corrette pratiche di business e tutela del cliente;
4. tutela dei lavoratori, della diversità e pari opportunità;
5. tutela dell'ambiente e valutazione degli impatti diretti e indiretti ad essa connessi.

Nel seguito si dettagliano i cinque principi guida.

3.2.1 *Integrità e trasparenza*

Il Gruppo BPER e i suoi stakeholder reputano l'integrità nella condotta aziendale un valore fondamentale.

A tal fine, il Gruppo BPER si impegna a svolgere le proprie attività in conformità con i più elevati standard etici e non tollera atti di corruzione attiva o passiva.

Il Gruppo BPER opera nel rispetto di tutte le leggi e regolamenti applicabili in materia.

Le principali società del Gruppo BPER si sono dotate di un Modello di organizzazione, gestione e controllo e di procedure disegnate per prevenire la commissione di reati e violazioni nell'ambito della propria operatività.

È garantita apposita formazione a tutti i dipendenti del Gruppo BPER al fine di accrescere la cultura della legalità e prevenire comportamenti fraudolenti, episodi di corruzione, nonché fenomeni di riciclaggio.

Sono altresì previste procedure di segnalazione interna di irregolarità o violazioni, effettive o presunte, di norme e principi agli organi aziendali preposti.

3.2.2 *Sviluppo sostenibile della società*

Supportare lo sviluppo della società significa per il Gruppo BPER focalizzare il proprio impegno avendo come obiettivo primario il miglioramento della qualità della vita, proponendo soluzioni per la tutela, il supporto e la realizzazione di progetti, ed essere partner di imprese, istituzioni, comunità territoriali per affiancarne lo sviluppo e promuoverne il benessere, senza discriminazione alcuna, favorendo anche iniziative di inclusione ed educazione finanziaria.

Significa anche offrire supporto al territorio, in partnership con gli altri attori sociali, per sperimentare e consolidare innovazione ad alto valore sociale e ambientale.

Il Gruppo BPER, infatti, vuole essere motore di crescita sostenibile per diffondere un modello di sviluppo che favorisca un benessere collettivo e diffuso.

3.2.3 *Corrette pratiche di business e tutela del cliente*

Il Gruppo BPER basa i suoi successi sul rapporto di fiducia instaurato con la propria clientela, improntato su correttezza e trasparenza e sulla volontà di proporre al cliente le soluzioni adatte alle sue esigenze e al suo sviluppo.

Nella filosofia aziendale, il cliente è prima di tutto una persona con i propri progetti e le sue problematiche.

Il percorso si fonda su un legame di fiducia che va oltre le mere norme che regolano i rapporti tra banca e cliente.

Dialogo e ascolto sono alla base della relazione che le società del Gruppo BPER desiderano instaurare con le persone per affiancarle in un percorso di crescita sostenibile.

3.2.4 *Tutela dei lavoratori, della diversità e pari opportunità*

Il Gruppo BPER considera le persone al centro del proprio progetto imprenditoriale.

Oltre all'imprescindibile rispetto dei diritti umani e della pari dignità, il Gruppo BPER promuove i valori di equità e obiettività e si impegna a tutelare la massima espressione del potenziale del singolo quale elemento di distintività.

L'attenzione alle Risorse Umane è costantemente elevata e indirizzata; in particolare, alla realizzazione di percorsi tesi alla valorizzazione ed allo sviluppo delle competenze professionali e personali.

I dipendenti sono una risorsa cruciale per la crescita del Gruppo perché sono i primi a testimoniare i valori assicurando ai clienti servizi e prodotti eccellenti e mantenendo relazioni di reciproca fiducia.

Il Gruppo BPER riconosce il valore della diversità in termini di genere, età, diversa abilità, stato di salute, etnia, provenienza geografica, orientamento e identità sessuale, religione o ideologie politiche, come risorsa chiave per l'innovazione, la produttività e la crescita dell'organizzazione e del Paese. Particolare attenzione è data agli aspetti legati alla diversità di genere con l'impegno a garantire parità di opportunità e di trattamento a tutti i dipendenti al fine di incentivare la piena ed effettiva partecipazione delle donne a tutti i livelli dell'attività aziendale promuovendo l'eccellenza.

3.2.5 *Tutela dell'ambiente e valutazione degli impatti diretti e indiretti ad essa connessi*

Il Gruppo BPER è attento alla tutela dell'ambiente come risorsa primaria per il benessere dell'uomo e orienta le proprie scelte in modo da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali nel rispetto delle normative di riferimento.

Il Gruppo ha individuato i principali impatti ambientali sui quali declinare il proprio impegno attraverso un'opportuna pianificazione e l'identificazione di specifici obiettivi. Questi impatti sono stati suddivisi in impatti ambientali diretti ed indiretti.

Relativamente ai primi (cd. transizione diretta), il Gruppo promuove un uso efficiente delle risorse energetiche e la riduzione delle emissioni di gas serra attraverso l'implementazione di tecnologie ad alta efficienza energetica e la promozione delle fonti rinnovabili. In merito agli impatti indiretti collegati alla propria operatività ovvero connessi alle attività di finanziamento o investimento (cd. transizione indiretta), il Gruppo si impegna a integrare la sostenibilità nella catena del valore e a perfezionare i processi e i comportamenti per ridurre gli impatti ad essi correlati.

La lotta al cambiamento climatico, nello specifico, comporta nuovi rischi ma anche importanti nuove opportunità per costruire valore condiviso nei propri territori di appartenenza. Per questo il Gruppo BPER vuole essere sempre di più un partner per i propri clienti mettendo a disposizione soluzioni e competenze utili ad accompagnare famiglie e imprese nella ideazione e realizzazione di progetti di crescita e miglioramento in un'ottica di sostenibilità, attraverso prodotti e servizi che aiutano ad adattarsi ai cambiamenti climatici, supportano le imprese nel percorso verso la sostenibilità e offrono protezione dagli effetti degli eventi climatici estremi.

3.3 Comunicazioni sulla sostenibilità

Al fine di evitare il rischio di *greenwashing*, il Gruppo BPER ha cura di evitare condotte non rispettose dell'interesse del cliente e si accerta che le affermazioni, le dichiarazioni, le azioni o le comunicazioni relative alla sostenibilità riflettano in modo chiaro, equo, corretto e non fuorviante il profilo di sostenibilità sottostante alle diverse Società del Gruppo. Tra i principi da considerare per la predisposizione e la diffusione delle comunicazioni sulla sostenibilità:

- Accuratezza: le informazioni diffuse devono essere precise, chiare, corrette e coerenti con l'effettivo profilo di sostenibilità dei prodotti e/o della Società;
- Accessibilità: le informazioni diffuse devono essere facilmente accessibili al mercato e agli investitori e devono presentare un livello di dettaglio adeguato alla loro comprensibilità;
- Giustificabilità: le informazioni devono essere dimostrabili e suffragate da fonti concrete ovvero da processi, metodologie di analisi e razionali giustificabili;
- Aggiornamento: le informazioni devono essere mantenute allineate ai cambiamenti registrati nei processi e nei profili di sostenibilità dei prodotti e/o della Società.

Infine, la diffusione di comunicazioni sulla sostenibilità deve rispettare i principi e i presidi previsti dalla normativa aziendale BPER concernente i processi di Governo del Brand e di Governo dei Messaggi Pubblicitari nonché dalla normativa esterna di riferimento, tra cui ad esempio la Direttiva (UE) 2024/825 e i *Final Report sul Greenwashing* pubblicato dalle *European Supervisory Authorities* ("ESAs: EBA, ESMA ed EIOPA).

3.4 Modello di Governo

Le tematiche ESG all'interno del Gruppo BPER fanno perno sul ruolo definito all'interno dell'organizzazione aziendale legato alla figura dell'ESG Manager.

La figura dell'ESG Manager viene identificata sia nelle strutture di Capogruppo che, qualora richiesto, nelle società del Gruppo ed è attribuita al Responsabile della funzione organizzativa di Direzione Generale più coinvolta sui temi specifici, o che si ritiene abbia le migliori competenze per garantire le attività.

L'ESG Manager è nominato dal Servizio ESG Strategy una volta raccolto il parere preventivo della Direzione People Management e della Direzione Organizzazione e previa consultazione con il responsabile gerarchico al quale l'ESG Manager riporta a livello organizzativo.

Gli ESG Manager sono riportati per Legal Entity in un apposito elenco, che può essere aggiornato, a prescindere dall'aggiornamento della presente normativa, secondo il processo sopra descritto, in coerenza con l'evoluzione degli assetti organizzativi.

L'ESG Manager è il pivot delle tematiche ESG nella struttura in cui opera ed infatti:

- supporta il Servizio ESG Strategy nell'identificazione degli obiettivi ESG della struttura in cui opera;
- coordina e monitora le attività definite per il raggiungimento degli obiettivi;
- analizza gli impatti delle tematiche ESG nella struttura in cui opera, per le tematiche di competenza, individuandone rischi ed opportunità;
- cura la relazione con gli stakeholder con cui entra in contatto per conto della struttura in cui opera.

Gli ESG Manager supportano e coadiuvano il Servizio ESG Strategy nell'implementazione delle progettualità ESG.

Rispetto ai ruoli e alle responsabilità declinati nel paragrafo successivo, si precisa che il Servizio ESG Strategy è responsabile della predisposizione e dell'aggiornamento della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità (CSRD)¹ e del Piano di Transizione ai sensi delle EBA/GL/2025/01, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Inoltre, il Piano di Transizione viene sottoposto per parere al Comitato Controllo e Rischi, Comitato di Sostenibilità e per informativa al Collegio Sindacale.

In considerazione della natura trasversale del Piano di Transizione, il Servizio ESG Strategy si avvale della collaborazione delle diverse Funzioni aziendali competenti, riconducibili principalmente alle Aree Rischio, Credito e Finanza, le quali sono chiamate a fornire i propri contributi garantendone l'aggiornamento e la correttezza.

¹ Per ulteriori dettagli si rimanda al "Regolamento del processo di predisposizione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità"

4 Ruoli e responsabilità

- di Capogruppo:

Organo Aziendale / Unità Organizzativa	Descrizione Ruolo e Responsabilità
Consiglio di Amministrazione	- Definisce linee guida e strategie del Gruppo relativamente alle tematiche ESG, e, in particolare approva: - la Rendicontazione consolidata di sostenibilità inclusa nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo del Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca; - il Piano Industriale; - il Risk Appetite Framework e le politiche di governo dei rischi, integrandoli tempo per tempo con gli elementi ESG; - il Piano di Transizione ai sensi delle Linee Guida EBA. - Presidia, per il tramite del <i>Chief Financial Officer</i> e il Servizio ESG Strategy, l'attuazione del Piano di Transizione ai sensi delle Linee Guida EBA, tramite informativa periodica sugli sviluppi rilevanti e sui progressi compiuti rispetto agli obiettivi definiti. - Presidia che il Gruppo disponga di capacità, competenze e risorse adeguate ad attuare il "processo" di transizione, promuovendo la formazione interna dedicata e la diffusione della cultura ESG.
Comitato Sostenibilità	- Esamina e valuta, con cadenza almeno annuale, i contenuti della presente Policy nonché della capacità della stessa di garantire, attraverso un confronto costante con tutti gli stakeholders, il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile; - Esamina e valuta i documenti normativi inerenti a tematiche ESG, i rapporti consuntivi, le relazioni e le rendicontazioni ESG – inclusa la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità predisposta dal Servizio ESG Strategy; - Esamina e valuta il Piano di Transizione, inclusi gli obiettivi, le strategie di attuazione e i traguardi per la gestione dei rischi ESG; - Esamina e valuta eventuali segnalazioni dell'Amministratore Delegato in merito a problematiche e criticità, in materia di sostenibilità emerse nello svolgimento della sua attività o di cui egli abbia avuto comunque notizia; - Valuta il posizionamento della Banca nell'ambito delle metriche, degli indici e dei benchmark di mercato in materia di sostenibilità; - Monitora le iniziative rilevanti (forum, realtà associative, momenti di studio e approfondimento) indette a livello internazionale e domestico, al fine di promuovere e rafforzare la consapevolezza in materia di sostenibilità, valutandone altresì, anche in ragione della relativa attinenza ed efficacia, il grado di coinvolgimento della Banca in funzione del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile; - Monitora le iniziative e i programmi volti a diffondere, la cultura della sostenibilità e la consapevolezza, da parte delle risorse della stessa, della necessità di perseguire lo sviluppo sostenibile; - Valuta gli scenari e i macrotrend tecnologici, ambientali, sociali, economici, politici e geopolitici destinati ad esercitare, in una prospettiva di lungo termine, un impatto significativo sulla società nel suo complesso e, per caduta, sul corporate purpose della Banca e sul suo modo di rapportarsi nei confronti della

	società stessa; • Promuove e/o supporta iniziative volte ad analizzare gli scenari di cui al punto che precede; • Riferisce al Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale sull'attività complessivamente svolta.
Comitato Controllo e Rischi	• Supporta, nel rispetto delle proprie Regole di Funzionamento tempo per tempo vigenti, il Consiglio di Amministrazione nel valutare gli elementi ESG che insistono sulla propria area di competenza; • Supporta il Consiglio di Amministrazione nell'identificazione dei rischi ("Mappa dei rischi di Gruppo"), nella valutazione e definizione degli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e della soglia di tolleranza ("Risk tolerance") anche con riferimento ad indicatori in ottica ESG; • Supporta il Consiglio di Amministrazione nel valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in ambito ESG, rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; • Supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione circa l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni aziendali di controllo, in tema ESG; • Accerta, ferme restando le competenze del Comitato per le Remunerazioni, che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca e del Gruppo BPER siano coerenti con il RAF, anche in materia ESG; • Supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione delle strategie per la gestione del capitale e della liquidità, nonché per tutti i rischi pertinenti della Banca e del Gruppo BPER su cui ha un impatto anche il tema ESG, quali i rischi di mercato, di credito, operativi (inclusi i rischi legali e informatici), strategici e i rischi reputazionali, al fine di valutare la loro idoneità rispetto alla propensione al rischio del Gruppo e alla strategia in materia di rischio approvate; • Supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione periodica di un numero di possibili scenari, inclusi gli scenari di stress, per determinare in che modo il profilo di rischio ESG della Banca e del Gruppo BPER potrebbe reagire ad eventi esterni e interni; • Supporta il Consiglio di Amministrazione nell'esame e nella valutazione del Piano di Transizione, inclusi gli obiettivi, le strategie di attuazione e i traguardi per la gestione dei rischi ESG.
Amministratore Delegato	• Attua, nell'ambito delle proprie deleghe, le linee strategiche indicate nel Piano Industriale approvate dal Consiglio di Amministrazione; • Presidia le attività operative inerenti alla sostenibilità e le azioni da implementare e monitorare avvalendosi del supporto del Servizio ESG Strategy e del Comitato manageriale ESG.
Collegio Sindacale	• Sovrintende il rispetto delle disposizioni di legge previste in materia di redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità; • Verifica l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi ESG.
Comitato manageriale ESG	• Agevola il coordinamento delle Funzioni aziendali e di Gruppo per quanto concerne le tematiche di sostenibilità nonché i rischi connessi; • Supporta l'Amministratore Delegato nella gestione delle tematiche di sostenibilità a livello sia di Capogruppo che di Gruppo; • Promuove, gestisce e monitora la strategia sui temi di sostenibilità, in coerenza con quanto stabilito dal Piano Industriale con il supporto del Servizio ESG Strategy;

	• Monitora il posizionamento del Gruppo BPER rispetto al tema della sostenibilità e dei 17 goals dell'ONU (SDGs); • Definisce, valuta e monitora l'efficacia della Politica in materia di diversità, equità e inclusione e del Piano Strategico per la parità di genere come previsto dalla prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 e del relativo Sistema di Gestione; • Definisce, valuta e monitora l'efficacia della Politica in materia di gestione delle tematiche ambientali ed energetiche e del relativo Sistema di Gestione Integrato Ambiente ed Energia (SGAE), in conformità con ISO 14001 e 50001; • Verifica la capienza dei c.d. GSS Eligible Assets, ossia degli attivi di bilancio idonei a supportare emissioni obbligazionarie di tipo Green, Social o Sustainability, rispetto all'ammontare dei titoli in circolazione, secondo quanto previsto dal GSS Bond Framework. • Prende visione dei contenuti proposti dal Servizio ESG Strategy per il Piano di Transizione ai sensi delle Linee Guida EBA, inclusi gli obiettivi, le strategie di attuazione e i traguardi per la gestione dei rischi ESG.
Servizio ESG Strategy	• Predisporre la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità (CSRD) da sottoporre all'approvazione del CdA, definendo i temi rilevanti e gli indicatori di sostenibilità da rappresentare; • Contribuisce alla redazione del Piano Industriale relativamente ai progetti che impattano su tematiche ESG; • Contribuisce alla predisposizione del template ESG dell'informativa legata al Pillar 3; • Predisporre altra rendicontazione ESG, tempo per tempo, identificata come necessaria (es. Report PRB); • Supporta il Comitato endoconsiliare di Sostenibilità nella promozione e gestione della strategia sui temi di sostenibilità; • Supporta il Comitato manageriale ESG nella gestione operativa delle tematiche di sostenibilità in coerenza con quanto definito dal Piano Industriale; • Coordina gli ESG Manager e funzioni aziendali sui temi ESG; • Valuta gli impatti ESG derivanti dalle iniziative del Gruppo e fornisce supporto alle strutture della Capogruppo e del Gruppo ai fini della loro realizzazione; • Gestisce i rating ESG; • Gestisce i rapporti e le comunicazioni con enti internazionali per l'adesione a framework di sostenibilità e a rating ESG; • Promuove la comunicazione esterna e interna sulle questioni relative ai temi ESG, favorendo il più possibile la diffusione della cultura della sostenibilità presso colleghi, clienti e tutti gli stakeholder della Banca; • Supporta nella gestione di tutte le questioni strategiche sui temi di sostenibilità il Presidente del Comitato endoconsiliare di Sostenibilità; • Supporta l'Amministratore Delegato e il CFO nella gestione di tutte le questioni operative sui temi di sostenibilità; • Gestisce le relazioni con BCE relativamente alle tematiche di rischio climatico e ambientale di competenza (eg. Disclosure, assetti organizzativi, ESG strategy), coordina gli esercizi trasversali in ambito ESG avviati dalla vigilanza (es. questionari Climate ed environmental Risk BCE), e supporta gli ESG Manager nella corretta individuazione delle tematiche ESG per l'interlocuzione con BCE sui loro processi di riferimento; • Fornisce supporto sulle tematiche ESG anche attraverso l'individuazione e l'erogazione dei servizi di formazione e consulenza sui temi della sostenibilità e

	della rendicontazione di sostenibilità, in riferimento a specifici ambiti di applicazione, alla Capogruppo e alle società del Gruppo; • Gestisce gli aspetti reputazionali inerenti ai temi di sostenibilità; • Gestisce e promuove, a livello di Gruppo, lo sviluppo delle attività di Responsabilità Sociale, con ricadute sociali-ambientali attraverso l'individuazione e l'attuazione di attività finalizzate in tal senso; • Collabora con tutte le strutture della Capogruppo e delle aziende del Gruppo sulle tematiche ESG; • Effettua il monitoraggio normativo a livello nazionale e comunitario su temi di sostenibilità; • Effettua il monitoraggio e controllo della gestione degli impatti ambientali diretti e indiretti; • Gestisce le attività di Portfolio Alignment per il monitoraggio dell'allineamento emissivo del portafoglio agli obiettivi di decarbonizzazione; • Gestisce i processi legati agli obiettivi di decarbonizzazione dichiarati; • Gestisce i progetti di sostenibilità di propria competenza inseriti nel Piano Industriale e identifica gli obiettivi ESG strategici; • Fornisce supporto nella definizione degli obiettivi ESG di budget; • Fornisce supporto nella definizione, monitoraggio e rendicontazione dei KPI ESG per le politiche di remunerazione; • Monitora lo stato avanzamento delle attività con impatto ESG presenti in Piano Industriale per il raggiungimento degli obiettivi definiti; • Gestisce i progetti e gli eventi di rilievo afferenti al tema Responsabilità Sociale d'Impresa, alle attività di educazione finanziaria e di lotta al gioco d'azzardo patologico; • Verifica l'operatività delle filiali, in stretta relazione con le stesse, al fine di monitorare la piena ottemperanza alla "Policy sulla regolamentazione dei rapporti delle Banche e Società del Gruppo BPER con gli operatori della Difesa e le imprese coinvolte nella produzione e commercio di materiali di armamento"; • Gestisce le attività di Energy management e quelle di Mobility management; • Definisce, sulla base delle risultanze emerse nell'ambito del Tavolo Energy, le attività relative alle fonti energetiche, il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni climalteranti; • Definisce, sulla base delle risultanze emerse nell'ambito del Tavolo Mobility, le attività volte a ridurre gli impatti ambientali dovuti alla mobilità business e alla mobilità casa-lavoro dei dipendenti; • Mappa le esigenze informative in ambito ESG e del coordinamento dei processi di acquisizione/acquisto e gestione dei dati ESG; • Predisporre per la successiva sottoposizione al CdA, il Piano di Transizione ai sensi delle Linee Guida EBA, a seguito di un passaggio con il <i>Chief Financial Officer</i>; • Monitora periodicamente e aggiorna il Piano di Transizione ai sensi delle Linee Guida EBA, assicurando un adeguato flusso informativo verso il Chief Financial Officer e il Consiglio di Amministrazione.e l'attivazione in caso di significativi scostamenti delle azioni di <i>escalation</i> verso il Chief Financial Officer.
CFO	• Indirizza e coordina l'ESG Strategy;

	• Integra, per quanto di competenza, gli elementi ESG nella strategia aziendale definita e ne indirizza il recepimento nei processi presidiati, curandone il monitoraggio attraverso adeguati sistemi di controllo di gestione; • Presidia la predisposizione da parte del Servizio ESG Strategy del Piano di Transizione ai sensi delle Linee Guida EBA, da sottoporre ad approvazione del CdA; • Presidia l'attuazione del Piano di Transizione ai sensi delle Linee Guida EBA, anche tramite informativa periodica dei progressi compiuti rispetto agli obiettivi definiti e prendendo misure correttive in caso di discostamenti significativi da parte del Servizio ESG Strategy.
Direzione Pianificazione e Controllo	• Declina il Piano Industriale, il Capital Plan e il Funding Plan (incluso il piano delle emissioni) tenendo conto dei fattori ESG e in coerenza con il piano di transizione e il RAF; • Definisce i KPI ESG e il relativo monitoraggio, con il supporto del Servizio ESG Strategy; • Aggiorna il modello di controllo di gestione e di pianificazione strategica; nonché i meccanismi di tassi interni di trasferimento considerando le componenti ESG.
Servizio Governance Finanza	• Presidia l'integrazione degli elementi ESG nelle politiche di investimento del portafoglio di proprietà e ne monitora l'evoluzione.
Ufficio ALM & Banking Book	• Integra gli elementi ESG nelle politiche di investimento del portafoglio di proprietà e ne monitora l'evoluzione.
CRO	• Collabora alla definizione del RAF e delle politiche di governo dei rischi curandone l'attuazione anche attraverso i processi di gestione dei rischi di competenza (inclusivi dei fattori di rischio ESG).
Servizio Risk Governance	• Coordina le attività di integrazione dei fattori di rischio ESG nei processi di risk governance (mappa dei rischi, RAF, ICAAP, risk forecasting e stress testing...).
Direzione Rischi di Credito Servizio Rischi Finanziari Servizio Operational, ICT & Reputational Risk	• Curano l'integrazione dei fattori di rischio ESG nei processi di gestione dei rischi di competenza.
Servizio Risk Audit	• Indirizza, coordina e supervisiona le attività di i) risk assessment per la determinazione delle priorità di <i>audit</i> ai fini della pianificazione delle attività, e ii) assurance sulle iniziative di Gruppo in ambito ESG e sostenibilità.
Ufficio Audit Risk Governance & ESG	• Effettua attività di i) risk assessment per la determinazione delle priorità di audit ai fini della pianificazione delle attività, e ii) assurance sulle iniziative di Gruppo in ambito ESG e sostenibilità.
Direzione Rischi di Credito / Servizio Rischi Finanziari / Servizio Operational, ICT & Reputational Risk	• Ciascuno, per la specifica tipologia di rischio presidiata, integra gli elementi ESG nei processi ordinari di risk management (manutenzione evolutiva policy di gestione dei rischi, misurazione e reporting, processi di mitigazione, ...).
CLO	• Indirizza l'adeguamento delle politiche creditizie, nonché i processi di concessione, gestione e monitoraggio della clientela prevedendo l'integrazione degli indirizzi strategici in materia ESG e il rispetto delle aspettative di Vigilanza in materia.
Direzione Politiche e supporto del credito	• Propone le politiche e le strategie creditizie (settoriali e single name) tenendo conto degli impatti derivanti da fattori ESG in termini di rischio / opportunità e degli impegni assunti dal Gruppo, anche su base volontaria; • Propone i modelli creditizi integrando considerazioni ESG, ove rilevanti; • Propone l'adeguamento dei processi di concessione e monitoraggio del credito, integrando metriche e KPI ESG rilevanti nella valutazione delle

	controparti e delle garanzie/asset; • Propone il processo, le regole e le metodologie per l'acquisizione la gestione e l'escussione delle garanzie tenendo conto di elementi derivanti da fattori di rischio fisico / di transizione.
Direzione Crediti	• Indirizza l'attività di concessione affinché i deliberanti tengano conto di fattori ESG, anche mediante eventuali rating esterni e/o score disponibili, ai fini della valutazione della controparte e delle garanzie/asset in termini di influenza sulla solvibilità anche prospettica delle esposizioni creditizie.
Direzione Credit Management & workout	• Tiene in considerazione elementi di natura ambientale, sociale e di governance che abbiano influenza sulla percorribilità di percorsi di risanamento / ristrutturazione / accordi bilaterali; • Integra considerazioni ESG nella valutazione delle controparti e delle esposizioni, al fine di considerare eventuali impatti sulla classificazione e sulla definizione dei flussi attesi di recupero sui crediti problematici.
Ufficio Regulation & ESG Credit Adequacy	• Realizza le "attività di infusion" che riguardano la struttura organizzativa a riporto del CLO affinché le politiche, i processi e gli strumenti e le metodologie di analisi utilizzati dalla filiera del credito siano allineati agli obiettivi della Banca, in tema di ESG e ai requisiti della Vigilanza; • Coordina le relazioni e le comunicazioni verso tutte le funzioni interne e gli stakeholder esterni in materia creditizia per gli aspetti ESG per l'ambito credito, al fine di raggiungere in maniera organica gli obiettivi della Banca in materia ESG.
Ufficio Strategie e Politiche Creditizie	• Predispone le proposte sulle politiche creditizie di Gruppo anche prevedendo l'integrazione degli indirizzi strategici in materia ESG.
CRCBO	• Cura, in ottica ESG, la relazione con la clientela e ne identifica i nuovi bisogni; • Si occupa di evolvere il catalogo dei prodotti e servizi offerti a tutte le tipologie di clientela privata; • Cura pianificazione commerciale e adegua le politiche di pricing.
CCIBO	• Cura, in ottica ESG, la relazione con la clientela e ne identifica i nuovi bisogni; • Si occupa di evolvere il catalogo dei prodotti e servizi offerti a tutte le tipologie di clientela imprese; • Cura pianificazione commerciale ed adegua le politiche di pricing.
CPWMO	• Adegua lo sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi a contenuto finanziario (prodotti di risparmio gestito e vita) e non finanziario (servizi di consulenza specialistica sul patrimonio); • Integra il catalogo delle forme di investimento per la propria clientela inserendo criteri ESG nella selezione degli investimenti; • Gestisce le relazioni con la propria clientela; • Aggiorna la profilazione della propria clientela, in coerenza con la tassonomia definita; • Garantisce la fornitura di un adeguato livello di servizio; • Adegua il modello di rilevazione del livello di soddisfazione della clientela di riferimento; • Promuove percorsi di educazione finanziaria, in ambito ESG, e cura la comunicazione relativamente ai prodotti offerti.
Direzione Privati / Direzione Poe & Small Business	Ciascuno per il proprio ambito di competenza: • Adegua lo sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi; • Integra il catalogo commerciale attivando il processo di product approval;

	• Gestisce le relazioni con la propria clientela; • Aggiorna la profilazione della propria clientela, degli asset e delle garanzie in ottica ESG ed in coerenza con la tassonomia definita; • Garantisce la fornitura di un adeguato livello di servizio; • Promuove percorsi di educazione finanziaria in ambito ESG e cura la comunicazione relativamente ai prodotti offerti.
Servizio Bancassurance Product & Services	• Adegua la value proposition in ambito Bancassurance e le strategie assicurative (bisogni, prodotti, canali, campagne); • Aggiorna gli obiettivi di budget relativi alla bancassurance (declinazione azioni commerciali, monitoraggio e azioni correttive).
Servizio Marketing Strategico Corporate & Investment Banking	• Svolge attività di coordinamento anche in Area CCIBO e per il Gruppo in relazione all'integrazione del catalogo commerciale e nella definizione della value proposition; • Propone le condizioni economiche dei prodotti ESG, in collaborazione con l'Ufficio Pricing mediante la realizzazione di tool di pricing, prevedendo il riconoscimento di vantaggi economici collegati al raggiungimento di obiettivi/KPI ESG; • Integra il modello di rilevazione del livello di soddisfazione della clientela di riferimento e alla qualità del servizio erogato; • Aggiorna gli obiettivi di budget (declinazione azioni commerciali, monitoraggio e azioni correttive).
Ufficio Lending Products, Solutions & Sales	• Adegua la value proposition e la strategia commerciale (bisogni, prodotti, canali, campagne); • Supporta, tramite team ESG dedicato, tutti i MDS imprese e la finanza strutturata nella definizione di impieghi ESG; • Integra il catalogo commerciale attivando il processo di product approval; • Gestisce le relazioni con la clientela imprese; • Aggiorna la profilazione della clientela imprese, degli asset e delle garanzie in ottica ESG ed in coerenza con la tassonomia definita; • Cura e gestisce le relazioni con gli enti terzi nazionali e sovranazionali (MCC, Sace, FEI e BEI) per la creazione di portafogli di finanziamenti con caratteristiche ESG assistiti da garanzie RWA compliant; • Intrattiene i rapporti e presiede ai tavoli ABI correlati alla definizione di prodotti e processi di finanziamento caratterizzati da fattori ESG e più in generale sui temi di sostenibilità; • Intrattiene relazioni e contatti con associazioni di categoria e controparti istituzionali, in relazione ai modelli di servizio presidiati, sulle tematiche inerenti alla diffusione dei prodotti di finanziamento con caratteristiche ESG, promuovendo anche attività di comunicazione e di formazione; • Relativamente all'offerta commerciale in ambito ESG, cura la comunicazione e promuove percorsi di formazione, interna ed esterna alla banca; • Promuove percorsi di educazione finanziaria in ambito ESG e cura la comunicazione relativamente ai prodotti offerti.
Rete e Canali Diretti	• Integra le strategie di value proposition con elementi ESG; • Valorizza le relazioni con la clientela promuovendo prodotti ESG; • Promuove la diffusione dei valori ESG alla clientela.
Servizio Centro Acquisti	• Adegua ed integra, in ambito ESG, le politiche di acquisto e il framework di valutazione dei fornitori, garantendo un adeguato modello organizzativo e di

	governo.
Ufficio Business Continuity	Per il tramite del Business Continuity Manager, aggiorna i piani di Business Continuity e Disaster Recovery per includere il tema del climate and environmental risk, con particolare riferimento al rischio fisico.
Direzione Organizzazione	- Aggiorna il modello organizzativo al fine di garantire la corretta ripartizione dei ruoli e delle responsabilità in ambito ESG, aggiorna gli assetti organizzativi, gli organigrammi e i funzionigrammi; - Declina il corretto dimensionamento degli organici; - Supporta i singoli process owner nell'adeguamento dell'insieme dei processi e delle procedure impattate dalle tematiche ESG; - Supporta e coordina il processo di aggiornamento della normativa interna aziendale; - Adegua, di concerto con le funzioni specialistiche di riferimento, il framework per la gestione dei rischi di Outsourcing.
CDO	- Definisce una ESG Data Strategy; - Assicura l'evoluzione del patrimonio informativo aziendale per integrare l'informativa ESG in relazione alle esigenze di business e regolamentari.
CIO	Garantisce che il sistema informativo, i sistemi a supporto delle diverse funzioni banca gestiscano le informazioni di natura ESG, supportando la produzione dei necessari KPI e la reportistica di riferimento.
CPO	Integra, nell'ambito delle proprie deleghe, le strategie People con le linee strategiche ESG approvate dal Consiglio di Amministrazione, governando le politiche e le linee di indirizzo in materia di diversità, equità e inclusione per la popolazione aziendale.
Direzione People Transformation	- Supervisiona e promuove l'integrazione di elementi ESG nella definizione dei percorsi formativi per la popolazione aziendale; - Adegua le politiche di Total Reward (incluse politiche di remunerazione, MBO, Long Term Incentive, etc) in ottica ESG.
Ufficio People Project & Planning	Adegua le iniziative di Inclusion & Diversity in ottica ESG, in coerenza con le relative policy e le indicazioni strategiche approvate dai competenti organi.
Servizio Internal Communication & Digital Workplace	Adegua la strategia di comunicazione interna del Gruppo con elementi ESG e supporta lo storytelling di tutte le iniziative ESG del Gruppo attraverso i canali digitali interni.
CCO	Integra, sulla base della propria metodologia, il proprio framework di valutazione dei rischi di non conformità ed il perimetro dei controlli/verifiche introducendo elementi ESG.
Dirigente Preposto	- Aggiorna in ottica ESG, la predisposizione dell'informativa di Pillar 3 e integra la propria attività di verifica dell'informativa finanziaria; - Attesta, con apposita relazione, che la Rendicontazione consolidata di sostenibilità inclusa nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.
Direzione Financial Reporting e segnalazioni	- Adegua la predisposizione dell'informativa legata al Pillar 3 con informazioni ESG; - Assicura la coerenza tra quanto previsto nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e nel Piano di Transizione.

Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision	• Assicura la predisposizione di un adeguato processo di predisposizione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, e la relativa valutazione di adeguatezza e di effettiva applicazione; • Assicura la valutazione delle regole di redazione e di disclosure applicate alla Rendicontazione di sostenibilità, nonché la relativa conformità ai nuovi principi di rendicontazione della sostenibilità - European Sustainability Reporting Standards (ESRS). • Assicura la coerenza del reporting di sostenibilità con il Piano di Transizione ai sensi delle Linee Guida EBA, il Documento di Informativa al Pubblico – Pillar 3 (parte ESG) e il reporting finanziario (cd. Connectivity).
ESG Manager	• Analizza gli impatti delle tematiche ESG nella struttura in cui opera, individuandone rischi ed opportunità; • Supporta il Servizio ESG Strategy nell'identificazione degli obiettivi ESG della struttura in cui opera; • Coordina e monitora, con il supporto delle funzioni competenti, le attività definite per il raggiungimento degli obiettivi individuati all'interno della propria area di riferimento; • Cura la relazione con gli stakeholder con cui entra in contatto, per conto della struttura in cui opera.
Energy Manager	• Definisce le attività relative alle fonti energetiche, il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni climalteranti.
Mobility Manager	• Definisce le attività volte a ridurre gli impatti ambientali dovuti alla mobilità business e alla mobilità casa-lavoro dei dipendenti.

- delle altre società del Gruppo:

Organo Aziendale / U.O.	Descrizione Ruoli e Responsabilità
Referente ESG	Fornisce supporto al Servizio ESG Strategy della Capogruppo e coordina la raccolta delle informazioni e dei dati utili alla redazione delle rendicontazioni ESG verificandone la completezza.
ESG Manager	- Collabora con il Servizio ESG Strategy della Capogruppo e analizza gli impatti delle tematiche ESG nella struttura in cui opera individuandone rischi ed opportunità; - Supporta il Servizio ESG Strategy nell'identificazione degli obiettivi ESG della struttura in cui opera; - Coordina e monitora le attività definite per il raggiungimento degli obiettivi individuati all'interno della propria area di riferimento; - Cura la relazione con gli stakeholder con cui entra in contatto per conto della struttura in cui opera.
Energy Manager	Collabora con il Servizio ESG Strategy della Capogruppo nelle "attività" relative alle fonti energetiche, il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni climalteranti.
Mobility Manager	Collabora con il Servizio ESG Strategy della Capogruppo nelle "attività" volte a ridurre gli impatti ambientali dovuti alla mobilità business e alla mobilità casa-lavoro dei dipendenti.

5 Allegati

5.1 Storico degli aggiornamenti

Si riporta di seguito lo storico degli aggiornamenti:

Versione	Data di approvazione	Nr. Direttiva	Sintesi delle modifiche
1.0	24/11/2022	81/2022	Emanazione

5.2 Contesto normativo di riferimento

Normativa esterna:

- D. Lgs 231/01 - Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300
- Decreto Legislativo 6 settembre 2024 , n. 125 Attuazione della direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità. (24G00145)
- Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità
- Regolamento delegato (UE) 2023/2772 della Commissione, del 31 luglio 2023, che integra la direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità
- Direttiva (UE) 2025/794 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 aprile 2025 che modifica le direttive (UE) 2022/2464 e (UE) 2024/1760 per quanto riguarda le date a decorrere dalle quali gli Stati membri devono applicare taluni obblighi relativi alla rendicontazione societaria di sostenibilità e al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità
- Regolamento Delegato (UE) 2025/1416 della Commissione, dell'11 luglio 2025, che modifica il regolamento delegato (UE) 2023/2772 per quanto riguarda il posticipo della data di applicazione degli obblighi di informativa per determinate imprese
- Regolamento (UE) 2019/2088 del parlamento europeo e del consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari
- Regolamento (UE) 2020/852 del parlamento europeo e del consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un contesto che favorisca gli investimenti sostenibili
- Banca Centrale Europea (BCE) "Guida sui rischi climatici e ambientali (2020)"
- European Banking Authority (EBA) "Guideline on loans origination and monitoring (2020)"
- EBA Report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms (2021)
- Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) (EBA/GL/2025/01)
- Linee Guida sull'analisi di scenario ambientale (EBA/GL/2025/04)
- Direttiva (UE) 2024/825 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 febbraio 2024 che modifica le direttive 2005/29/CE e 2011/83/UE per quanto riguarda la responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde mediante il miglioramento della tutela dalle pratiche sleali e dell'informazione
- Final Report on Greenwashing pubblicati dalle tre European Supervisory Authorities EBA, ESMA ed EIOPA
- Thematic note on sustainability-related claims used in non-regulatory communications (1 July 2025 - ESMA36-429234738-154)

Normativa interna:

- Codice Etico
- Codice interno di autodisciplina del Gruppo BPER
- Modello di Organizzazione e Gestione – Parte Generale e relativi allegati
- Modello di Organizzazione e Gestione – Parte Speciale e relativi allegati
- Linee Guida di Gruppo Flussi Informativi
- Policy in materia di gestione delle tematiche ambientali ed energetiche
- Policy per la gestione delle risorse umane
- Policy di Governo del Gruppo BPER
- Policy di Gruppo Sistema dei controlli interni
- Policy sulla regolamentazione dei rapporti delle Banche e Società del Gruppo BPER con gli operatori della Difesa e le imprese coinvolte nella produzione e commercio di materiali di armamento
- Policy sulla diversità, l'equità e l'inclusione
- Policy in materia di investimenti ESG nella Gestione del Portafoglio di Proprietà
- Policy ESG (Environmental, Social and Governance) in materia di concessione del credito
- Policy per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di Prestazione dei Servizi di Investimento e Accessori
- Policy per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento
- Policy Anticorruzione
- Policy per il governo del rischio strategico e di business
- Policy in materia di protezione dei dati personali
- Policy di governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di Product Governance
- Policy per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria
- Policy per il governo del rischio di non conformità
- Policy Trasparenza bancaria ed usura
- Policy per il governo del rischio reputazionale
- Policy per il governo del rischio di Credito
- Policy per il governo del rischio operativo
- Policy per il governo del rischio di liquidità e funding
- Policy per il governo del rischio di mercato
- Comitato Controllo e Rischi - Regole di funzionamento
- Comitato Sostenibilità - Regole di funzionamento
- Regolamento della Funzione di Gestione dei Rischi
- Regolamento del processo Rapporti con Authority, Enti ed Organismi
- Programma Anticorruzione

Normativa abrogata:

- Policy in materia di ESG del 24/11/2022